

Italo Berdondini

Due ragni attribuibili alla serie tipica di *Sitticus atricapillus* (Simon, 1882)

(Arachnida: Araneae: Salticidae)

Riassunto

Due ragni, maschio e femmina, etichettati *Attus nigricornis* Simon, sono presenti nella collezione aracnologica del Museo di Storia Naturale, Sezione di Zoologia “La Specola” dell’Università di Firenze.

Cavanna (1882) scrisse che tale nome era stato assegnato “per errore” ad esemplari di una nuova specie raccolti da lui stesso sulla cima del monte Dolcedorme ed esaminati da E. Simon, il quale era in procinto di pubblicarli come “*Attus atricapillus* Simon, 1882” (specie trasferita in seguito al genere *Sitticus*).

Queste notizie e la morfologia dei due esemplari fanno ritenere che si tratti dei “tipi” della specie *S. atricapillus* che si ritenevano smarriti. Il Lectotypus è stato stabilito, recentemente, da Kronstedt & Logunov (2003) su un terzo esemplare conservato a Parigi, anche questo sotto un nome diverso.

Si ha, ora, la opportunità di una migliore definizione della specie, in particolare per quanto riguarda i caratteri distintivi del sesso maschile.

Abstract

[*On two spiders attributable to the type series of Sitticus atricapillus (Simon, 1882) (Araneae: Salticidae)*]

Two spiders, a male and a female, labelled “*Attus nigricornis* Simon” are stored in the arachnological collection of the Zoological Museum of Florence university “La Specola”. Cavanna (1882) wrote that the name assigned to those specimens was an incorrect spelling of *Attus atricapillus*, a species he collected on Mount Dolcedorme (southern Italy) and was described by Simon in 1882. Later the species was transferred to genus *Sitticus*.

The information given by Cavanna and the morphological study of the two spiders confirm that those specimens are the types of *S. atricapillus* (Simon, 1882). Since they were long unrecognised and considered lost, Kronstedt & Logunov (2003) designated the Lectotype of the species, a female from the same series, deposited in the Natural History Museum of Paris, under the name *Attus nigrocapillatus*, another incorrect spelling of the species.

The newly discovered specimens permit a better definition of the species, particularly as for the features of male.

Key words: Araneae, Salticidae, *Sitticus atricapillus*.

Nel “Resoconto” della adunanza dell’organo direttivo della Società Entomologica Italiana, tenuta il 26 Dicembre 1880, il Segretario G. Cavanna preannunciava la “narrazione” di un viaggio scientifico compiuto alcuni mesi prima da lui stesso e da altri naturalisti, in alcune regioni meridionali, tra le quali la Basilicata, recentemente entrate a far parte del Regno d’Italia (CAVANNA, 1880: 15).

In una nota a piè di pagina l’Autore comunicava che la descrizione degli aracnidi raccolti in quella occasione sarebbe stata svolta entro breve tempo da E. Simon, ma riteneva opportuno anticipare la scoperta di alcune nuove specie, tra le quali il salticida “*Attus nigricornis*”, nome che, in una successiva pubblicazione, veniva attribuito “ad un errore” e corretto in *Attus atricapillus* (CAVANNA, 1882: 28) : è così, infatti, che la specie venne denominata da Simon, il quale ne illustrò la morfologia, sia del maschio che della femmina, senza tuttavia indicare il numero degli esemplari esaminati (SIMON, 1882: 31). La specie venne poi trasferita al genere *Sitticus* (SIMON, 1937: 1189). Per PROSZYNSKI (1980), fra gli esemplari di *Sitticus atricapillus* esaminati originariamente da Simon, rimane attualmente una sola femmina, conservata presso il Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi con il nome, errato, di “*Attus nigrocapillatus*”. Secondo Proszynski, il campione fa certamente parte delle serie “tipica” della specie e, in base all’esame dello stesso, ne stabilisce la sinonimia con *Sitticus zimmermanni* (Simon, 1877).

KRONESTEDT & LOGUNOV (2003) esaminano la stessa femmina e, confrontandola anche con altro materiale raccolto successivamente in tempi e luoghi diversi, respingono la sinonimia e convalidano la specie, stabilendo come “lectotipo” l’esemplare di Parigi. Affermano comunque che le classificazioni basate su una sola femmina debbono essere considerate provvisorie e lamentano il fatto che “purtroppo, nessun maschio sembra esistere oggi fra il materiale ‘tipo’ di *S. atricapillus*.”

Nel corso di una revisione degli esemplari di Salticidae conservati presso il Museo di Storia Naturale, Sezione di Zoologia, “La Specola” di Firenze, ho trovato una provetta il cui cartellino contiene le seguenti indicazioni: *Attus nigricornis* E. Simon – C. 213 Calabria [CS] Pollino – 1881 – TIPO (Fig. 1).

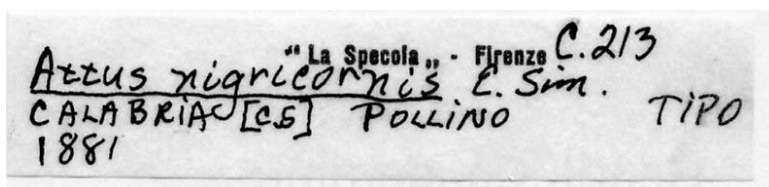


Fig.1 – Cartellino di una provetta contenente due esemplari di “*Attus nigricornis* E. Simon”.

Tale cartellino avvolge, a sua volta, una provetta più piccola in cui sono presenti due Salticidae (un maschio ed una femmina) e due foglietti, in uno dei quali è indicato il numero “213”, mentre nel secondo è scritto il nome attribuito ai due ragni (*Attus nigricornis*), il nome dell’Autore (Sim.) e l’indicazione “Tipo” (Fig. 2).

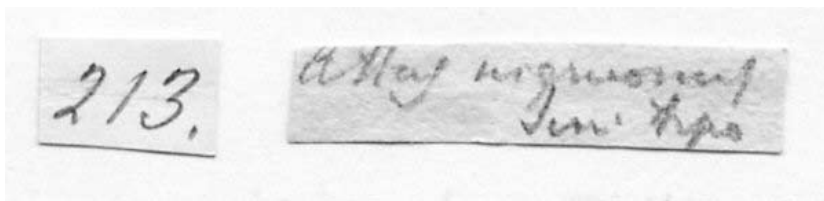


Fig. 2 – Foglietti con indicazioni relative agli esemplari della nuova specie di Salticidae.

Tenendo presenti gli scritti di CAVANNA (1880 e 1882) citati in precedenza si può ritenere che il nome *Attus atricapillus* sia stato, verosimilmente, scelto da Simon dopo alcune incertezze: *nigricornis* per gli esemplari di Firenze, *nigrocapillatus* per la femmina di Parigi. Esso fu poi pubblicato, nella forma definitiva, *atricapillus*, sul *Bullettino della Società Entomologica Italiana* (SIMON, 1882: 31) mentre i cartellini rimasero immutati sia nella provetta contenente i due esemplari di Firenze (che in tal modo sfuggirono a successive ricerche e si ritennero smarriti) sia nell'esemplare di Parigi.

L'etichetta di Firenze, come quella di Parigi, contiene varie inesattezze, oltre a quella relativa al nome: il complesso del Pollino, espressamente citato nel cartellino riportato nella figura n. 1, si trova non in Calabria, ma “fra la Basilicata e le Calabrie” (CAVANNA, 1882: 30). La vetta del Dolcedorme, luogo di raccolta dei ragni qui in discussione, è situata in territorio calabrese, per cui l'indicazione della provincia (Cosenza) risulta corretta, malgrado la escursione si sia svolta per la massima parte in Basilicata, che solo tale regione sia ricordata nei Resoconti delle Adunanze della Società e che l'insieme dei monti del Pollino risieda in Provincia di Potenza; la data (“1881”) si riferisce con ogni probabilità al momento del ritorno da Parigi degli esemplari esaminati da Simon, più che al tempo della loro raccolta (luglio 1880). Le altre indicazioni (in particolare la qualifica “Tipo”) ripetono quelle, schematiche, scritte sui foglietti della provetta più piccola, verosimilmente composti al momento delle prime osservazioni. Il numero “213” serve a identificare la provetta contenente gli esemplari di *A. nigricornis*: la escursione di Cavanna nelle regioni meridionali italiane, è registrata al n. 748 dei registri del Museo di Storia Naturale di Firenze, con la precisazione che furono raccolti “3500 individui”. Non risultano altre spedizioni di Cavanna, o di altri, al complesso del Pollino o in Calabria nel 1881, né risulta l'invio a Simon di altri aracnidi raccolti in quella zona nello stesso anno.

Tutto fa ritenere che questi siano gli esemplari originariamente esaminati dall'Autore per la descrizione della specie *Attus* (= *Sitticus*) *atricapillus* Simon, 1882 e che si completi così la serie tipica, con il ritrovamento del maschio. Il Lectotypus è stato designato da KRONESTEDT & LOGUNOV (2003) utilizzando la femmina conservata a Parigi: SIMON (1882) non precisò il numero degli esemplari esaminati, pertanto è del tutto verosimile che anche essa facesse parte della serie, di cui due soli esemplari (il maschio e una femmina) furono descritti e, in seguito, restituiti al Museo di Firenze.



Fig. 3 – Il maschio di *Sitticus atricapillus* (Simon, 1882) conservato al Museo Zoologico “La Specola” di Firenze, col nome di “*Attus nigricornis* Simon”.

I due ragni sono in discrete condizioni di conservazione: il maschio manca di alcune zampe (1° e 3° sinistra, 2° destra: una zampa, pur staccata dal corpo è ancora presente nella provetta); la femmina è priva della 4° zampa sinistra. Per il resto, la loro morfologia corrisponde alla descrizione originale di Simon: in particolare, nel maschio, non risulta presente la striscia di peli bianchi a livello della regione oculare, non descritta da Simon e invece riscontrata in esemplari non “tipici” e ritenuta importante come carattere differenziale rispetto ad altre specie (KRONESTEDT & LOGUNOV, 2003).

Conclusioni

Il ritrovamento di due ragni, fra i quali un maschio, quasi certamente appartenenti alle serie tipica di *Sitticus atricapillus* (Simon, 1882) può contribuire a una più esatta definizione dei caratteri della specie e dei suoi rapporti con altre specie vicine, in particolare con *Sitticus zimmermanni* (Simon, 1877).

In seguito all’attuale ritrovamento, si propone di considerare paralectotipi di *Sitticus atricapillus*, sia l’esemplare maschile - di cui KRONESTEDT & LOGUNOV (l.c.) lamentavano la perdita - sia la femmina, presenti nella collezione aracnologica del Museo di Storia Naturale, Sezione di Zoologia “La Specola” dell’Università di Firenze.

Bibliografia

- CAVANNA G., 1880 - Società Entomologica Italiana- Resoconti delle adunanze tenute nell'anno 1880 - *Bull. Soc. Entomol. It.*, 12: 15-16.
- CAVANNA G., 1882 - Al Vulture ed al Pollino. Parte I : Narrazione della escursione fatta al Vulture ed al Pollino nel luglio del 1880 da A. Biondi, G. Caroti e G.Cavanna. *Bull. Soc. Entomol. It.*, 14: 3-30.
- KRONESTEDT T. & LOGUNOV D.V., 2003 - Separation of two species standing as *Sitticus zimmermanni* (Simon, 1877) (Araneae, Salticidae), a pair of altitudinally segregated species. *Revue Suisse de Zoologie*, 110: 855-873.
- PROSZYNSKI J., 1980 - Revision of the spider genus *Sitticus* Simon, 1901 (Aranei, Salticidae), IV. *Sitticus floricola* (C.L. Koch) group. *Annales zoologici*, Warszawa, 36: 1-35.
- SIMON E., 1882 - Arachnidae. In: Cavanna G., Al Vulture ed al Pollino. Parte II: Catalogo degli animali raccolti al Vulture, al Pollino ed in altri luoghi dell'Italia meridionale e centrale. *Bull. Soc. Entomol. It.*, 14: 31-48.
- SIMON E., 1937 - Les Arachnides de France, 6 (5). *Roret*, Paris, pagg. 979-1298.

Indirizzo dell'autore:

Italo Berdondini
via della Piazzola, 25
I 50133 Firenze .
e-mail: italo.berdondini@tin.it